

**DECISIONE N. 2256/2003/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 17 novembre 2003**

recante adozione di un programma pluriennale (2003-2005) per il monitoraggio del piano d'azione eEurope 2005, la diffusione delle buone prassi e il miglioramento della sicurezza delle reti e dell'informazione (MODINIS)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 157, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione ⁽¹⁾,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo ⁽²⁾,

visto il parere del Comitato delle regioni ⁽³⁾,

deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 251 del trattato ⁽⁴⁾,

considerando quanto segue:

(1) Il 23 e 24 marzo 2000 il Consiglio europeo di Lisbona ha fissato l'obiettivo di trasformare l'Unione europea nell'economia basata sulla conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo e stabilito la necessità di ricorrere ad un metodo aperto per misurarne i progressi in modo coordinato.

(2) Il 19 e 20 giugno 2000 il Consiglio europeo di Feira ha approvato il piano d'azione eEurope 2002 e sottolineato in particolare la necessità di preparare prospettive a più lungo termine per l'economia basata sulla conoscenza che incoraggino l'accesso alle nuove tecnologie da parte di tutti i cittadini. Il 30 novembre 2000 il Consiglio «Mercato interno» ha definito un elenco di 23 indicatori per misurare i progressi del piano d'azione eEurope 2002.

(3) Il 28 maggio 2002 la Commissione ha pubblicato una comunicazione destinata al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni intitolata «eEurope 2005: una società dell'informazione per tutti» e il 21 e 22 giugno 2002 il Consiglio europeo di Siviglia ha approvato gli obiettivi generali del piano d'azione.

(4) Il 22 gennaio 2001 la Commissione ha pubblicato una comunicazione destinata al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni intitolata «Creare una società dell'informazione sicura migliorando la sicurezza delle infrastrutture dell'informazione e mediante la lotta alla criminalità informatica».

(5) Nelle conclusioni del Consiglio europeo di Stoccolma del 23 e 24 marzo 2001 il Consiglio e la Commissione sono stati invitati a sviluppare una strategia globale in materia di sicurezza delle reti elettroniche e a definire azioni pratiche di attuazione. La comunicazione intitolata «Sicurezza delle reti e sicurezza dell'informazione: proposta di un approccio strategico europeo», del 6 giugno 2001, ha costituito la prima risposta della Commissione alla richiesta del Consiglio europeo.

(6) La risoluzione del Consiglio del 30 maggio 2001 relativa al piano d'azione eEurope: Sicurezza dell'informazione e delle reti, la risoluzione del Consiglio del 28 gennaio 2002 relativa a un approccio comune e ad azioni specifiche nel settore della sicurezza delle reti e dell'informazione ⁽⁵⁾, la risoluzione del Consiglio del 18 febbraio 2003 su un approccio europeo per una cultura della sicurezza delle reti e dell'informazione ⁽⁶⁾ e la risoluzione del Parlamento europeo del 22 ottobre 2002 sulla «Sicurezza delle reti e sicurezza dell'informazione: Proposta di un approccio strategico europeo» esortano gli Stati membri ad avviare iniziative specifiche volte a migliorare la sicurezza delle reti di comunicazione elettronica e dei sistemi di informazione. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno inoltre accolto favorevolmente l'intenzione della Commissione di sviluppare, tra le altre iniziative, una strategia tesa a garantire un funzionamento più stabile e sicuro dell'infrastruttura Internet e a proporre l'istituzione di una futura struttura a livello europeo relativa ai problemi della sicurezza dell'informazione e delle reti.

⁽¹⁾ GU C 291 E del 26.11.2002, pag. 243.

⁽²⁾ GU C 61 del 14.3.2003, pag. 184.

⁽³⁾ GU C 128 del 29.5.2003, pag. 19.

⁽⁴⁾ Parere del Parlamento europeo del 12 febbraio 2003 (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale), posizione comune del Consiglio del 26 maggio 2003 (GU C 159 E dell'8.7.2003, pag. 11) e posizione del Parlamento europeo del 25 settembre 2003 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale). Decisione del Consiglio del 27 ottobre 2003.

⁽⁵⁾ GU C 43 del 16.2.2002, pag. 2.

⁽⁶⁾ GU C 48 del 28.2.2003, pag. 1.